VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

in questo numero

- ANNO SANTO
- COMUNICAZIONI
- DICHIARAZIONI CONCLUSIVE DI VIBO VALENTIA

EDIZIONE DIRIGENTI - ANNO LIV - DICEMBRE 1973

12

ANNO SANTO

Con la I Domenica di Avvento, ha avuto inizio, nelle chiese locali, la celebrazione dell'Anno Santo; pensiamo di fare cosa utile ai nostri exallievi, riportando qui di seguito il decreto della Penitenzieria Apostolica sul « dono dell'indulgenza » ed un commento dell'« Osservatore Romano » sulle pratiche giubilari.

IL DONO DELLE INDULGENZE

TESTO DEL DOCUMENTO IN UNA TRADUZIONE ITALIANA

Si stabilisce quali siano le opere spirituali necessarie per lucrare « il dono dell'Indulgenza » nelle varie chiese locali, in occasione dell'Anno Santo.

Il Signor Cardinale Presidente del Comitato Centrale per l'Anno Santo, ha chiesto a questa Sacra Penitenzieria Apostolica che si stabilisse quali siano le opere spirituali richieste per lucrare il « dono dell'Indulgenza », che il Santo Padre ha promesso per rafforzare lo spirito di riconciliazione e di rinnovamento, che sono propri di quest'Anno Santo.

La Sacra Penitenzieria, per incarico del Sommo Pontefice, concede che, a partire dalla I Domenica di Avvento di quest'anno, fino al giorno in cui qui a Roma verrà iniziato solennemente l'Anno Santo, i fedeli delle singole chiese locali possano lucrare:

1. L'indulgenza plenaria, nei tempi che verranno stabiliti dalle conferenze episcopali, se si recheranno in pio pellegrinaggio nella chiesa cattedrale, o anche in altre chiese da stabilirsi dall'Ordinario del luogo, dove avrà luogo una sacra celebrazione comunitaria.

2. L'indulgenza plenaria, sempre nei tempi stabiliti dalle conferenze episcopali, se riuniti in gruppo (per es. famiglie, alunni delle scuole, operai, impiegati e professionisti, pie associazioni) visiteranno la cattedrale o altre chiese designate dall'Ordinario, ed ivi sosteranno in pia meditazione per un tempo conveniente, concludendola con la recita o il canto del *Padre nostro* e del *Credo* e con l'invocazione alla Santa Vergine.

3. L'indulgenza plenaria se, impediti per malattia o altra grave causa, si uniranno spiritualmente al pio pellegrinaggio, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze.

Per quanto riguarda la diocesi di Roma, che giustamente dev'essere in questa circostanza di esempio e incitamento alle altre comunità ecclesiali, la stessa Sacra Penitenzieria dispone che tempi e pratiche per l'acquisto della suddetta indulgenza plenaria siano stabiliti dall'Em.mo Cardinale Vicario.

Nonostante qualsiasi altra disposizione contraria.

Roma, dalla sede della Sacra Penitenzieria Apostolica, 24 settembre 1973.

G. SESSOLO
Reggente

G. Card. PAUPINI
Paenit. Maior

LE PRATICHE GIUBILARI COME SEGNO DELL'INTENSA RINNOVAZIONE DELLO SPIRITO

Sul Decreto della Sacra Penitenzieria Apostolica sul « Dono dell'Indulgenza » per l'Anno Santo nelle chiese locali, pubblicato da « L'Osservatore Romano » del 26 ottobre, vengono proposte le seguenti note illustrative.

1. La Sacra Penitenzieria Apostolica, per ordine del Santo Padre, ha emanato il 24 settembre 1973 un Decreto, con il quale — a conferma e chiarimento di quanto era stato detto nei riguardi dell'indulgenza giubilare in questa prima parte dell'Anno Santo, celebrato nelle varie chiese locali — stabilisce la cosiddetta *opera* o *pia pratica* che i fedeli devono compiere, in determinati tempi e luoghi, per acquistare l'indulgenza giubilare.

L'*opera* prescritta è un *pellegrinaggio* a una chiesa designata, che si conclude con la partecipazione ad una solenne funzione comunitaria o almeno con la recita di alcune preghiere.

Riassumendo il Decreto del 24 settembre 1973 e tenendo presenti sia le Norme per le indulgenze sia la Lettera del Santo Padre, del 31 maggio 1973, al card. Massimiliano de Fürstenberg, Presidente del Comitato Centrale per l'Anno Santo, si può formulare la seguente sintesi:

Ai fedeli che, debitamente disposti, si accostano ai sacramenti della confessione e della comunione e pregano secondo le intenzioni del Santo Padre e del Collegio Episcopale, è concesso, in conformità alle norme vigenti, il dono dell'indulgenza plenaria, nei tempi che saranno stabiliti dalla rispettiva Conferenza Episcopale, a cominciare dal 2 dicembre 1973:

a) se prendono parte a un pellegrinaggio alla chiesa cattedrale o ad altra chiesa designata dal vescovo del luogo e ivi partecipano a una solenne funzione comunitaria

b) se in una delle suddette chiese si recano a gruppi (ad es. familiari, scolastici, professionali, di associazione) ed ivi si dedicano per un conveniente spazio di tempo a pie considerazioni, concludendole con la recita o il canto del *Pater* e del *Credo* e con una invocazione alla Vergine Santissima:

c) se, non potendo partecipare al pellegrinaggio della loro comunità (ecclesiale, familiare o sociale), perché impediti da malattia o da altra grave causa, vi si uniscono spiritualmente con l'offerta delle loro orazioni e sofferenze.

2. Nella suddetta sintesi si parla anzitutto di fedeli « debitamente disposti ». Il breve inciso vuole ricordare che il « dono dell'indulgenza » dev'essere meritato con una fervente preparazione: esso viene a premiare e « confermare » — come si legge nel recente Decreto — lo spirito di rinnovamento e di riconciliazione che deve caratterizzare l'Anno Santo.

Per questo le semplici pratiche che sono richieste per l'acquisto dell'indulgenza giubilare non devono andare disgiunte dal lavoro di preparazione, sul quale giustamente si è tanto insistito. *Le stesse pratiche sono come il punto di arrivo e il segno esterno dell'intima rinnovazione dello spirito e della rinvigorita carità verso Dio e verso i fratelli.*

Ora, il lavoro di rinnovamento e di fervore è la parte più preziosa dell'Anno Santo, perché, se è grande il valore dell'indulgenza che rimette a chi è disposto la pena temporale, è incomparabilmente più grande il valore delle opere proposte quando il loro compimento fa crescere

la carità (S. Tommaso, *Supplemento alla Somma Teologica*, q. 25, 2, 2 e q. 27, 2, 2).

3. Nella sintesi, sopra riportata, si ricordano — oltre la buona disposizione e « l'opera » richiesta — quelle che comunemente si chiamano « condizioni » per l'acquisto dell'indulgenza giubilare e cioè: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e del Collegio Episcopale.

Le suddette tre « condizioni » sono richieste anche per ogni altra indulgenza plenaria, con la sola differenza che la preghiera, secondo le norme generali, è fatta secondo le intenzioni del Santo Padre, mentre in questa circostanza, lo stesso Santo Padre (cf. Lettera al cardinale Fürstenberg, sopra cit.) ha voluto associare alle Sue intenzioni quelle dei vescovi.

Per l'adempimento delle condizioni (cf. *Norme*, nn. 27, 28 e 29) c'è da osservare:

a) Conviene che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e del Collegio Episcopale siano fatte nello stesso giorno in cui si compie il pellegrinaggio, ma possono essere fatte anche prima o dopo.

b) Per adempiere la condizione della preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e dei vescovi, il fedele può recitare una preghiera di sua libera scelta.

c) Quanto alla confessione sacramentale, per poterla fare con calma, può essere fatta anche una ventina di giorni prima o dopo il pellegrinaggio.

Occorre pure ricordare che la confessione dev'essere fatta anche da chi non si sente gravato di colpa grave; ciò è richiesto in occasione di qualunque indulgenza plenaria, ma ancor più per l'indulgenza giubilare per il particolare impegno di purificazione e di rinnovamento che l'Anno Santo comporta.

Potrebbe anzi la confessione, se il penitente lo desidera e il confessore lo ritiene utile, riguardare non soltanto le colpe dell'ultima confessione ben fatta, ma anche le colpe di un più lungo periodo di tempo per facilitare un più profondo rinnovamento di vita.

Perché poi i fedeli possano facilmente compiere la loro confessione individuale, vale in modo speciale per l'Anno Santo la raccomandazione che ci siano confessori a disposizione « nei giorni e nelle ore stabilite per comodità dei fedeli » (cf. *Normae pastorales* della S. Congr. della Dottrina della Fede del 16 giugno 1972, IX, *AAS* 64, 1972, p. 513).

d) Durante l'Anno Santo si sogliono anche concedere ai confessori speciali facoltà perché, se necessario, possano in alcuni casi, di solito « riservati » all'Autorità superiore, riconciliare i fedeli con Dio e con la Chiesa, senza obbligo di ricorrere al vescovo o ad altro Superiore competente oppure alla S. Sede.

Durante la prima parte dell'Anno Santo, che si celebra nelle varie Chiese locali, i Vescovi possono provvedere al riguardo concedendo, almeno ai confessori più provetti, le ampie facoltà di cui dispongono (cf. M. P. *Pastorale munus* del 30 novembre 1963, n. 14: *AAS* 56, 1964, p. 8).

4. Nella sintesi, sopra riportata, è fatto anche cenno, in modo generico, delle « norme vigenti ».

Basterà qui ricordare espressamente le due seguenti:

a) Ogni indulgenza può essere applicata ai defunti a modo di suffragio (norma 4).

b) L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno (norma 24, 1).

G. S.

(Da « L'Osservatore Romano », 1° novembre 1973)

COMUNICAZIONI

Pensiamo di rendere un utile servizio a tutti i dirigenti delle unioni e delle federazioni, riportando in questo numero di « Voci Fraterne » Dirigenti le circolari inviate dal presidente nazionale, dal delegato nazionale e dal tesoriere nazionale.
Converrà che il contenuto di esse sia portato tempestivamente a conoscenza di tutti gli exallievi associati.

DUE LETTERE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Carissimi amici,

non vi spaventate per questo malloppo di carte che vi spediamo: dobbiamo pur avviare il nostro lavoro comune su basi chiare e concrete.

Richiamo la vostra attenzione su quanto segue:

a) **La sede**

Il telefono forse ancora per qualche giorno suonerà a vuoto [1]... ma la sede è aperta, funzionale, accogliente. Vi preghiamo di considerarla non una officina di burocrazia, ma « la casa » di tutti gli exallievi (col tempo ci proponiamo anche di sviluppare un servizio di pubbliche relazioni ecc.).

Consideratela inoltre « casa salesiana », come una « dependence » del S. Cuore da cui dista poche centinaia di metri, e come centro di spiritualità (c'è anche la cappellina).

Metterla su è costato notevoli sacrifici personali d'ogni genere (anche di ... facchinaggio!); è costato, e, per mantenerla, costerà notevolmente anche sul piano finanziario. Ma contiamo, per l'avvenire, sulla crescita della coscienza associativa (e perciò delle quote di tesseramento), per ora su qualche **contributo straordinario** che osiamo chiedere, **una tantum,** alle presidenze ispettoriali, alle unioni più ricche di forze e di mezzi e a quegli exallievi di buona volontà più benestanti.

Questa eccezionale « sottoscrizione pro sede » si apre con questa lettera. A voi, così intimamente legati alla presidenza nazionale, di farvi convinti ed esemplari propagatori della sottoscrizione.

b) **Operazioni di Tesseramento 1974**

Come vedete dagli allegati, ci stiamo mettendo in contatto diretto con le unioni. Il nostro impareggiabile tesoriere-amministratore è già all'opera. Consentitemi di sottolineare che tocca a voi delle presidenze ispettoriali il compito più delicato e più importante: l'educazione a quella « coscienza associativa », della quale il tesseramento è solo un aspetto.

[1] Il telefono n. 476.315 è in funzione dal 12 dicembre.

c) **« Corrispondente » in sede ispettoriale per « Voci Fraterne »**

È un impegno che vi siete assunti a Vibo Valentia (conclusione n. 2, ultimo capoverso). Forse potrebbe essere la strada buona per migliorare il nostro organo di stampa e renderlo sempre più gradito alla periferia.

Se avremo i nominativi entro dicembre, potremmo forse organizzare per fine gennaio un primo incontro a Roma di questi amici **esperti,** da voi cercati e segnalati.

d) **Restrizioni sulla circolazione e attività nei giorni festivi**

È un grosso punto interrogativo che pende su svariate nostre attività, programmate per i giorni festivi. Nessun pessimismo, perché può darsi anzi che questo ritorno all'austerità e questo freno al consumismo consentano un insperato ritorno alla vita di associazione. Ma il problema va subito affrontato dai consigli ispettoriali per verificare programmi e date, alla luce delle situazioni locali.

Il Signore vi premi per la vostra fraterna collaborazione. Da noi tantissimi ringraziamenti e fervidi auguri per le prossime s. Feste.

Roma, 20 novembre 1973

NICOLA CIANCIO

Carissimi presidenti delle unioni,

con questa lettera desidero iniziare con voi, responsabili sul posto della vitalità delle nostre associazioni, un colloquio diretto personale, fraterno, concreto — un colloquio che troverà certamente sviluppo e solidità anche su « Voci Fraterne » e soprattutto negli incontri — nell'intento di concorrere, con gli altri amici della presidenza nazionale, e senza voler minimamente sostituirci agli organi dirigenziali ispettoriali, a sempre più unificare e valorizzare la nostra bella famiglia degli exallievi.

In questa chiara visione dei nostri rapporti:

1. Vi faccio una viva sollecitazione: state per ricevere, poste permettendolo, tramite « Voci Fraterne », gli atti del consiglio nazionale di Vibo Valentia. Soffermatevi, vi prego, attentamente sulle « conclusioni ».

Non sono decreti conciliari ... né oracoli! Sono certamente il frutto di riflessione e di autentiche esperienze di lavoro; rappresentano, in alcune cose, impegni da rispettare; valgono comunque come un « servizio » che i massimi responsabili della federazione hanno voluto offrire a tutti perché se ne servano col rispetto del principio dell'autonomia, nell'unità.

2. Vi presento il « tesoriere » della federazione, che non è colui che conserva i tesori inesistenti della presidenza, ma chi ci amministra a livello nazionale, per far sì che nemmeno una lira vada impiegata non oculatamente!

Tutti quelli che sono stati a Vibo Valentia e hanno conosciuto il col. dott. Luciano Guercio, ne hanno apprezzato il senso del dovere, l'equilibrio, la competenza.

D'ora in avanti, in ossequio ai deliberati del consiglio nazionale, voi presidenti (o, per voi, i segretari o i tesorieri dell'unione) tratterete direttamente con lui le pratiche amministrative del tesseramento. Libereremo così il delegato nazionale da una grossa fatica per renderlo più disponibile al suo compito di animatore spirituale dell'associazione.

A proposito di tesseramento, non perdete mai di vista lo sfondo spirituale e pratico del problema:

a) tesseramento vuol dire « adesione » morale alla federazione e, suo tramite, alla immensa famiglia della confederazione mondiale;

b) senza una partecipazione contributiva degli aderenti nessuna associazione si regge in piedi (salvo forse quelle ... a delinquere!).

Finisco questa mia « epistola »:

1. esprimendo un desiderio: vi chiedo troppo sollecitando da ciascuno di voi una rispostina di due righe?

2. augurando a voi, alle vostre famiglie, ai vostri collaboratori del consiglio di presidenza, ai delegati nelle cui mani sta la guida spirituale delle nostre anime e dell'associazione, a tutti gli exallievi, i più fervidi e affettuosi auguri per le non lontane sante feste natalizie.

Cordialmente, vostro aff.mo in don Bosco

Roma, 21 novembre 1973

NICOLA CIANCIO

LETTERA DEL DELEGATO NAZIONALE

Carissimi,

sono proprio lieto di ribadire quanto scrive nella sua il presidente nazionale, nel comunicarvi la nomina a tesoriere del carissimo Luciano Guercio al quale va l'espressione della mia stima e della mia fraterna riconoscenza.

Con tale nomina, il delegato nazionale viene **liberato** dai compiti amministrativi, fino ad ora assolti, per poter attendere meglio a quelli di sua specifica competenza, l'animazione spirituale e la guida morale dell'associazione.

Ed inizio subito questo compito ricordandovi i tre impegni sottolineati nella mia relazione di Vibo Valentia, su **la vita spirituale dell'associazione e del movimento exallievi:**

1. la preparazione degli exallievi all'**Anno Santo;**
2. la strenna del rettor maggiore su **le Vocazioni;**
3. il tema di studio della C.E.I. **Evangelizzazione e Sacramenti.**

I delegati delle unioni sapranno trovare, nel loro zelo sacerdotale, i mezzi idonei per tradurre in impegni concreti queste tre significative realtà.

A tutti il mio fraterno augurio che si traduce nell'assicurazione di preghiere perché le prossime feste natalizie ed il nuovo anno 1974 siano sorgente di grazia e portino a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie, la benedizione e la pace di Cristo Redentore.

Fraterni saluti.

Roma, 24 novembre 1973

aff.mo in don Bosco

D. ARCADIO VACALEBRE

LETTERA DEL TESORIERE NAZIONALE

AI PRESIDENTI
DELLE UNIONI E DEI GRUPPI

e, p. c.
AI PRESIDENTI ISPETTORIALI

Nel prendere la diretta responsabilità dell'amministrazione e quindi delle operazioni del tesseramento, secondo i deliberati del consiglio nazionale, ringrazio il presidente della gentile presentazione ed invio un saluto cordialissimo a tutti voi, in particolare ai segretari e tesorieri con i quali la mia collaborazione sarà più vicina e intensa.

1. La quota associativa per il 1974 resta quella attuale di L. 1.000, fissata dal consiglio nazionale dello scorso anno;

2. con la quota-parte di sua spettanza, la federazione nazionale provvederà alle spese degli uffici, a quelle di « Voci Fraterne » ed ai contributi associativi alla nostra confederazione mondiale ed alla confederex;

3. si continuerà ad impiegare i vecchi moduli sino al loro esaurimento, inviando alla segreteria nazionale in via Amendola, 5 la prima copia; alla segreteria ispettoriale, per conoscenza, la seconda copia, trattenendo la terza per l'unione o il gruppo;

4. con la dovuta sollecitudine la segreteria nazionale trasmetterà la quota spettante alle Federazioni ispettoriali. All'uopo è vivamente raccomandata la sollecitudine dell'invio delle quote dei singoli aderenti direttamente alla segreteria nazionale, come stabilito dal consiglio nazionale di Vibo Valentia;

5. dal 1° gennaio 1974 non saranno più inviate alle segreterie delle unioni e dei gruppi le fascette degli indirizzi, che le poste restituiscono al mittente perché irreperibili i destinatari, per trasferimento, decesso, ecc. Sarà evitata così perdita di tempo e di danaro, in considerazione del fatto che soltanto il 10% delle fascette è stato restituito nel passato con le correzioni;

6. per tutto quanto non risulta modificato in questa circolare valgono le direttive trasmesse lo scorso anno con circolare del 24 gennaio 1973. Se l'esperienza dei prossimi mesi consiglierà eventuali modifiche, ci premureremo di comunicarle.

Roma, 26 novembre 1973.

Il Tesoriere
LUCIANO GUERCIO

DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

del XV Consiglio Nazionale di Vibo Valentia

In seguito ad esplicita richiesta, riportiamo di nuovo su « Voci Fraterne » Dirigenti le « Dichiarazioni conclusive » del consiglio nazionale di Vibo Valentia. Serviranno ai dirigenti per una più facile divulgazione ed uno studio più approfondito.

I^a

Il consiglio nazionale, sentite le relazioni del delegato e del presidente, addita all'attenzione di tutti gli aderenti la chiara *messa a punto dei fondamenti teologici e ideologici* che stanno alla base del *movimento e dell'associazione,* e ai quali si ispira il nuovo Statuto della confederazione, e fa voti che l'intera materia venga raccolta, sistemata e pubblicata a cura della presidenza in *un « quaderno » di « Voci Fraterne »*.

Da' pure mandato alla presidenza, dovendosi adeguare i Regolamenti delle federazioni nazionali al nuovo Statuto, di affrontare il problema della *revisione del Regolamento della federazione italiana, con la nomina di una commissione* che lo porti nella nuova formulazione all'ap- l'approvazione del consiglio nazionale del 1974.

Quanto al *posto* che *nella « famiglia salesiana »* compete agli exallievi, il consiglio si augura che esso sia determinato, piuttosto che da disquisizioni giuridiche, dalla *fedeltà allo spirito di don Bosco* dimostrata con i fatti, salvo ulteriori chiarificazioni dottrinali che possano pervenire dai membri stessi della famiglia salesiana e dai superiori della congregazione, al fine di rendere sempre più evidente, intimo e impegnativo il legame che avvince, soprattutto gli exallievi associati nella federazione, alla missione, allo spirito ed all'opera di don Bosco.

II^a

Tenuto conto che la struttura organizzativa della federazione italiana exallievi di don Bosco si basa sopra una diffusa e convinta *coscienza associativa* di *tutti gli aderenti, si vuole sottolineare che:*

1. *principio e fondamento della « coscienza associativa » sono la comune educazione ricevuta e la comune paternità di don Bosco;*

2. *gli strumenti organizzativi,* principalmente *l'attestato di adesione o tesseramento* e *la stampa,* sono indispensabili per qualsiasi forma di associazione e servono per rinsaldare ed alimentare « la coscienza associativa »;

3. *l'attestato di adesione o il tesseramento ha,* soprattutto, *un valore morale* e, pertanto, va attuato con delicatezza, con precisione, con tempestività, se si vuole che l'organizzazione abbia anche i mezzi per operare;

4. *la stampa è un importante strumento di formazione, oltre che essere un valido mezzo di informazione e di collegamento.*

Ciò premesso, si rivolge un caldo appello:

— *ai dirigenti delle unioni e dei consigli ispettoriali* perché si giunga al tesseramento attraverso una vera e propria azione educativa (socio dell'unione vuol dire socio della confederazione mondiale);

— *alla presidenza nazionale affinché,* mediante la riorganizzazione degli uffici amministrativi, sotto la responsabilità del tesoriere, *curi direttamente con le singole unioni, con tecniche moderne, le operazioni di tesseramento.* (Messa ai voti, la proposta è stata approvata);

— *alla stessa presidenza nazionale perché* l'organo della federazione « Voci Fraterne » *prosegua nella proficua azione di formazione e di informazione,* in armonia con l'altra stampa della famiglia salesiana, e con le iniziative di stampa locale, iniziative che sono stimolo di energie e fonte d'unità. Si ritiene, a tal fine, *valida la proposta di assicurare il collegamento tra le federazioni ispettoriali e la redazione di « Voci Fraterne » tramite un exallievo* che abbia preparazione ed esperienza in campo giornalistico.

III^a

Dalla relazione del presidente e dal dibattito è emerso, in maniera sempre più evidente e convincente, la necessità di continuare senza soste *la nostra azione apostolica, per i giovani exallievi,* estendendo, dopo ac-

curata preparazione, il campo di interesse ai « giovani operai », sforzandosi di comprendere a fondo problemi ed aspirazioni del mondo del lavoro.

A tale scopo è auspicato anche un continuo collegamento col centro di pastorale giovanile.

La riuscita di questa azione è altresì subordinata *all'efficienza dell'azione educativa impartita dalla comunità agli allievi delle opere salesiane* ed all'esistenza di reali *contatti tra exallievi ed allievi*, essendo ormai tutti convinti che *la preparazione alla « exallievità »* non è un modo di dire, ma un obiettivo da realizzare ad ogni costo, perché da esso dipende l'avvenire dell'Associazione.

Ciò premesso, il consiglio impegna la presidenza e tutti i dirigenti, ad ogni livello, a fare tutto il possibile perché *l'auspicata « presenza » degli exallievi nella casa d'origine sia una realtà gradita ai superiori, incisiva e larga di benefici influssi su alunni e salesiani, ricca di mordente, attuata al momento giusto.*

In questa prospettiva si impone *la valorizzazione, anche, del convegno annuale: l'idea di abbinare al ritorno degli exallievi, la « Festa della Casa » sia opportunamente esposta a tutti i direttori dai delegati e dai dirigenti delle unioni* e divenga, presto, consuetudine generale, feconda di bene.

Al termine dei corsi di studio e di lavoro siano pure valorizzate e curate, nei minimi particolari, in ogni casa, *le feste di addio ai giovani*, con la presenza determinante degli exallievi.

IV^a^

Poiché è certo che il moltiplicarsi degli incontri tra gli exallievi rafforza la loro coscienza associativa e vitalizza le strutture organizzative, il consiglio plaude alla proposta del presidente di tenere, *nella prossima primavera del 1974, convegni di studio a carattere interispettoriale e, nel 1975, il congresso della federazione in Roma* — meta di pellegrinaggio anche per noi in occasione dell'Anno Santo — e dà mandato alla presidenza di studiare se e come realizzare queste iniziative.

Il consiglio approva pure la proposta della presidenza di tenere a Roma, d'ora in avanti, *i consigli nazionali*. È infatti da ritenere, soprattutto se si realizzeranno i convegni interispettoriali di primavera e stante la necessità di dare alle sedute del consiglio nazionale un carattere più concretamente impegnativo e di stretto lavoro organizzativo, che la scelta di Roma sia giustificata, perché Roma è comodamente accessibile per tutti i dirigenti e per la vicinanza della casa generalizia della congregazione.

N.B. La proposta è stata approvata, con la modifica che la decorrenza sia spostata al 1975, essendo stata accolta la richiesta della federazione sarda che il consiglio nazionale del 1974 abbia luogo in Sardegna.

V^a^

Il consiglio nazionale, preso atto anche dell'intervento autorevole e appassionato del presidente *della confederex, prof. Aldo Angelini, sottolinea la provvidenzialità e attualità di questa struttura organizzativa*, la quale consocia sul piano nazionale, in un momento così cruciale per la scuola non statale, quasi tutte le associazioni exallievi esistenti in Italia.

Com'è noto, nel nostro paese *il dettato costituzionale della libertà dell'insegnamento è senza significato*, negando lo Stato ogni forma di finanziamento alla scuola non statale: in realtà il genitore che, avvalendosi di un suo sacrosanto diritto, sceglie una scuola libera per i suoi figli, paga due volte il servizio scolastico.

Ovviamente questa situazione porta alla morte per asfissia della scuola libera.

Il consiglio nazionale, nella convinzione che ai beneficiari fortunati dell'educazione cattolica spetti di essere ai primi posti nella difesa della scuola libera, denunzia la gravità allarmante della situazione a tutti gli exallievi della federazione ed in particolare a quanti hanno posti di responsabilità nella vita pubblica, perché assumano le loro responsabilità.

A tal proposito invita la presidenza nazionale ad *intensificare i contatti con gli exallievi parlamentari, anche per far loro sentire la solidarietà dell'associazione e degli amici exallievi che intendono star loro vicini con la preghiera, con il consiglio e l'appoggio disinteressato, in vista del bene comune.*

Il consiglio esprime inoltre la sua *simpatia a tutte le associazioni consorelle*, riunite nella confederex, *conferma la sua fiducia e il suo appoggio al presidente Angelini, invita le federazioni ispettoriali ad essere presenti con disponibilità salesiana nelle federazioni regionali della confederex, e augura una stretta unione di tutte le organizzazioni interessate alla sorte della scuola libera assicurando l'impegno degli exallievi di don Bosco nelle iniziative concordate.*

BIBLIOGRAFIA DA TENER PRESENTE NELLO STUDIO DEI TRE TEMI PROPOSTI PER L'ANNO 1974

I. EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI

A. Marazzini, **Evangelizzazione e Sacramenti,** Città Nuova Editrice, L. 1.000.

B. T. N., **Evangelizzazione e Sacramenti,** D'Auria Editore, L. 2.000.

CEI, **Evangelizzazione e Sacramenti,** L.D.C., Torino-Leumann, L. 200.

Card. M. Pellegrino, **Vangelo e Sacramenti,** L.D.C., Torino-Leumann, L. 200.

AA. VV., **L'Incontro con Cristo nella Chiesa,** Cenac, Via della Conciliazione 1, Roma.

II. ANNO SANTO

CEI, **Orientamenti pastorali per le Diocesi Italiane su l'Anno Santo,** L.D.C., Torino-Leumann, L. 200.

Card. M. Pellegrino, **L'Anno Santo: Rinnovamento e Riconciliazione,** L.D.C., Torino-Leumann, L. 200.

L'Anno Santo nella parola di Paolo VI, Edizioni O.R., Via Necchi 2, Milano, L. 400.

Mattavelli, **Vivere l'Anno Santo,** Edizioni O.R., Via Necchi 2, Milano, L. 200.

Associazione S. Cecilia, **Celebriamo l'Anno Santo,** Edizioni A.I.S.C., Carrara, L. 800.

Paolo VI, **Preghiera per l'Anno Santo,** L.E.R., Marigliano, Napoli.

P. Arturo, **Anno Santo: Giubileo di conversione e riconciliazione,** L.E.R., Marigliano, Napoli, L. 400.

III. VOCAZIONI

G. Clementel-T. Perona, **Bibliografia vocazionale,** C.N.V., Suore Apostoline, Roma, L. 500.

Piano pastorale per le vocazioni in Italia, Vocazioni Documenti, C.N.V., Roma, L. 500.

C. Romaniuk, **La vocazione nella Bibbia,** EDB, Bologna, L. 2.500.

A. Altana, **Il rinnovamento della vita della Chiesa e il diaconato,** Queriniana, Brescia, L. 2.200.

J. Aubry, **Teologia della vita religiosa,** Elle Di Ci, Torino-Leumann, L. 900.

S. Bianchini, **Il sacerdozio cristiano,** Marietti, Roma, L. 2.200.

Card. Pellegrino, **Prete oggi: le tensioni nella vita del prete,** Elle Di Ci, Torino-Leumann, L. 1.380.

G. Clementel, **Ragazzi moderni e vocazione religiosa,** U.R.V.M., Roma, L. 600.

A. Oberti, **Spiritualità degli Istituti Secolari,** Ancora, Milano, L. 2.500.

L. Di Carluccio, **Schemi di catechesi vocazionale,** Rogate, Roma, L. 1.800.

A. Aluffi, **Vocazione e vocazioni,** Rogate, Roma, L. 1.200.

F. Marinelli, **Sacramenti impegno e liberazione,** Rogate, Roma, L. 1.700.

G. Clementel, S.D.B., **Serie quaderni « Orientare » 1972-1973,** Roma.

L. Di Carluccio, **Celebrazioni vocazionali della comunità cristiana,** Rogate, Roma, L. 1.000.

RIVISTE VOCAZIONALI

Vocazioni, Trimestrale del C.N.V., abb. annuo L. 1.500.

Rogate ergo, Mensile ed. Rogate, abb. annuo L. 2.000.

Se vuoi, Bimestrale delle Suore Apostoline, abb. annuo L. 1.200.

FILMINE

Dio chiama, l'uomo risponde, Elle Di Ci, Torino-Leumann, L. 2.000.

Chiamati per nome, Elle Di Ci, Torino-Leumann, L. 2.200.

Storia di una vocazione, Elle Di Ci, Torino-Leumann, L. 2.200.

SOLIDARIETÀ

Abbiamo avuto le prime risposte all'appello rivolto sul numero di « Voci Fraterne » di novembre e pubblichiamo il primo elenco delle offerte:

— per lo Zaire:	N. N.	L. 200.000
— per la nuova sede:	Federazione calabra	L. 180.000
	Avv. Pasquale Perrella	L. 180.000
	Federazione Toscana	L. 71.300

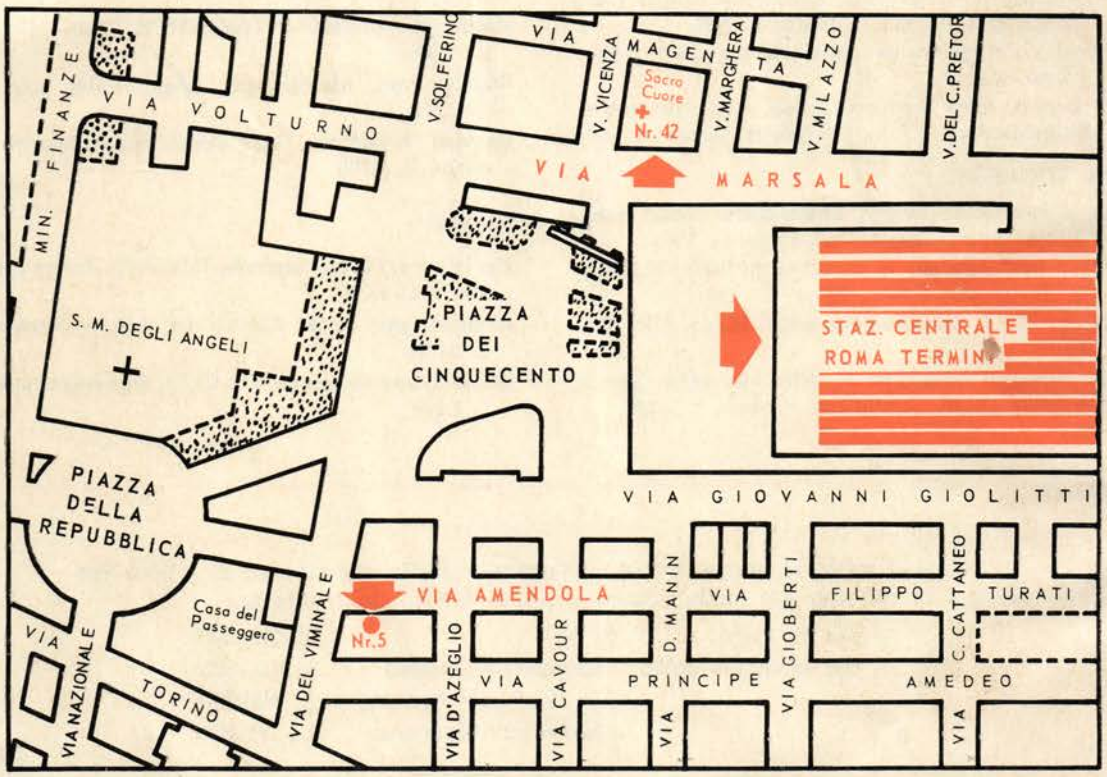
N.B. - L'offerta di L. 180.000 corrisponde al fitto di un mese per i locali della nuova sede; abbiamo così potuto assicurare il pagamento della pigione per due mesi. Attendiamo altri gesti generosi per superare almeno le difficoltà iniziali.

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO LIV N. 12 - Dicembre 1973
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via G. Amendola, 5 - 00185 Roma
Tel. (06) 47.63.15

c.c.p. 1/52203 intestato a **Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco**



La nuova sede è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15,30 alle 19,30. Il sabato solo al mattino. Negli altri orari ci si può rivolgere al delegato nazionale che ha la sua residenza presso l'Istituto salesiano del « S. Cuore », in via Marsala, 42 - 00185 Roma - Tel. (06) 49.14.98.